

Direttore Responsabile: Fulvio Gardumi - Editore: Associazione Alzheimer Trento - via al Torrione, 6 - 38122 - Trento -
Reg. Tribunale di Trento n. 1328 del 12/06/2007 - tel. 0461/230775 - spedizione on-line
sito: www.alzheimerrento.org - e-mail: info@alzheimerrento.org





Carissimi Associati

Il pieghevole che pubblicizza la nostra attività associativa, riporta una frase breve, ma particolarmente significativa: “La forza di non essere soli”.

In questo periodo di festività natalizie e di inizio anno queste parole trovano una loro attualissima valenza e valore perché le festività, che nella nostra cultura sono immagine di gioia e socialità, possono innescare momenti di solitudine e malinconia. Per Alzheimer Trento è davvero una priorità cercare di fare ogni sforzo per non lasciare solo nessuno di voi, non solo in questo periodo del tutto particolare ma costantemente, nella consapevolezza che “sapere che c’è chi ci pensa” è fondamentale per tutti ma soprattutto per le famiglie con difficoltà.

Il Natale ci spinge ad essere ancora più determinati nel creare fra noi tutti: volontari, familiari, caregiver e malati una rete capace di contrastare malinconia e solitudine acutizzate anche dalla malattia e da quello che comporta nell’ambito delle famiglie.

L’augurio quindi per le prossime festività e per l’anno che verrà è quello di stringerci insieme perché nessuno rimanga escluso e ancor più perché nessuno si senta solo o abbandonato.

Esserci è l’impegno di noi tutti volontari dell’associazione che coralmemente e di cuore porgiamo a tutti voi i nostri migliori auguri.

In questo “intreccio” di auguri non mancano certo quelli rivolti ai nostri collaboratori, volontari e loro familiari.

**AUGURI DI BUON NATALE
E DI UN ANNO NUOVO DI PACE E SERENITÀ PER TUTTI!!**

a nome di tutta l’Associazione

Il Presidente

Renzo Dori

Non vogliamo alimentare false speranze

ma confermare
che la ricerca
di farmaci
per contrastare
la malattia di

Alzheimer non si ferma!

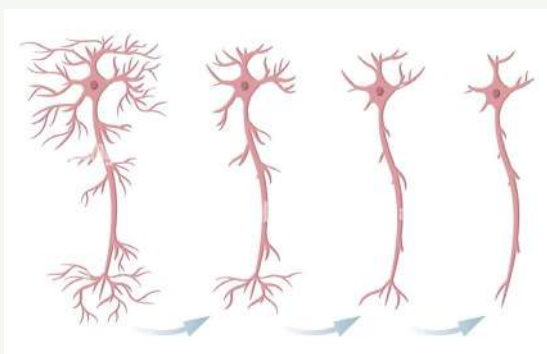


Un nuovo farmaco che cura l'Alzheimer?

Facciamo un po' di chiarezza dopo il pronunciamento di Alzheimer Europe che ha accolto con favore il parere positivo dell'Agenzia europea per i medicinali.

Il farmaco in questione è il **Lecanemab** approvato alcuni mesi fa dalla Food and Drug Administration (FDA) degli Stati Uniti e mai introdotto in Europa e in Italia a causa delle numerose segnalazioni di effetti collaterali piuttosto importanti accusati da pazienti che hanno assunto tale farmaco, tra cui accumulo di liquido nel cervello e piccole emorragie cerebrali, mal di testa, affaticamento, disorientamento e disturbi comportamentali gravi.

La cautela con la quale gli organi sanitari di controllo europei hanno valutato tale farmaco rientra fra le garanzie di tutela dei cittadini rispetto alla commercializzazione e utilizzo di farmaci innovativi.



A distanza di alcuni mesi ed a seguito di un riesame del suo parere iniziale, il comitato per i medicinali per uso umano (CHMP) dell'Agenzia europea per i farmaci, ha espresso oggi, 14 novembre 2024, un parere positivo sulla domanda di autorizzazione all'immissione in commercio del Le-

canemab per il trattamento della malattia di Alzheimer in fase iniziale.

Alzheimer Europe ha accolto con favore l'approccio cauto del CHMP, che protegge le persone maggiormente a rischio di effetti collaterali dannosi, come le anomalie di imaging correlate all'amiloide (ARIA). Alzheimer Europe inoltre invita le organizzazioni professionali nazionali e i medici a sviluppare materiale di comunicazione chiaro per presentare l'efficacia e la sicurezza del Lecanemab in termini realistici, così da consentire un processo decisionale condiviso e informato con i pazienti.

Si invitano inoltre i sistemi sanitari e i governi a collaborare per garantire un accesso tempestivo, sicuro, conveniente ed equo ai pazienti, indipendentemente dal loro stato socioeconomico, dalla loro situazione assicurativa o dal luogo di residenza.

E' stato ribadito che il farmaco deve essere esclusivamente utilizzato "per il trattamento del deterioramento cognitivo lieve (problemi di memoria e di pensiero) o della demenza lieve dovuta alla malattia di Alzheimer (malattia di Alzheimer in fase precoce).

Siamo quindi di fronte ad una notizia positiva legata all'approvazione del farmaco utilizzabile esclusivamente nella fase iniziale di demenza di



Alzheimer, ma certo non ancora utilizzabile in Italia in quanto dovrà essere approvato dall'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) ente che opera sotto la

direzione e vigilanza del Ministero della Salute e che collabora con l'Istituto Superiore di Sanità, e che dovrà garantire le modalità di accesso/utilizzo del farmaco (messa in commercio) e suo impiego sicuro e appropriato.

Le due società scientifiche italiane Sin (Società italiana Neurologia) e Sidem (Società Italiana per lo studio delle demenze) attraverso i loro Presidenti, hanno espresso **grande soddisfazione per questo primo traguardo raggiunto** “a cui tutti guardavamo con fiducia; ma soprattutto una conferma che eravamo sulla strada giusta”.

In effetti Lecanamab è il primo farmaco che mira a rallentare lo sviluppo e il decorso della pato-

logia. “È una decisione importante, dichiarano ancora i Presidenti, anche per il nostro Paese perché, finalmente, potremo ricostruire una filiera diagnostica più appropriata e ridurre l'impatto della Malattia di Alzheimer.

Sicuramente non tutti i malati potranno beneficiare di questo trattamento dovremo attendere la decisione di AIFA anche in relazione ai centri che verranno autorizzati in Italia somministrare la terapia, in attesa che altri farmaci ad azione simile vengano autorizzati in futuro.

In questo ambito, siamo sicuri che, da domani, saremo chiamati a migliorare i percorsi di diagnosi, approfittando dei progressi relativi ai biomarcatori plasmatici che potranno consentire una diagnosi meno invasiva e meno costosa rispetto alla PET e allo studio del liquor”.

Condividiamo con voi, con tutte le cautele del caso, questa notizia e la speranza che finalmente si sia trovata la strada giusta per la cura dell'Alzheimer.

Renzo Dori

Presidente Associazione Alzheimer Trento odv



Carissimi Associati,

Vi invitiamo cordialmente ad un piccolo convivio augurale che avrà luogo martedì 10 dicembre alle ore 15 e 30, in occasione del consueto appuntamento mensile “Alzheimer caffè”.

E' nostro desiderio che questo incontro prenatalizio sia all'insegna della condivisione di momenti di amicizia, di solidarietà e serenità.

Ci intratterranno la poetessa Antonia Dalpiaz e il fisarmonicista Alessandro Zambaldi.

L'incontro avrà luogo presso il Centro Servizi Anziani Contradalarga in via S. G. Bosco, 12.

Vi aspettiamo per il brindisi di Natale e per scambiarsi personalmente gli auguri!



NATALE S'AVVICINA....



Ci stiamo avvicinando, giorno dopo giorno, al Natale e alla fine dell'anno. Le giornate sono sempre più corte e fredde. Il buio arriva prima e, in genere, c'è meno voglia di muoversi e di uscire. A volte, e a certe persone, questa particolare situazione stagionale può portare una sorta di malinconia, un umore meno allegro e anche qualche forma di mestizia. In certi casi, tali stati d'animo possono evolvere in tristezza ed anche in una leggera depressione. Come sappiamo, spesso le condizioni climatiche ed atmosferiche possono incidere sul nostro umore. Siamo tutti, chi più e chi meno, un po' meteoropatici. Lo siamo sempre stati fin dall'antichità e, in parte, lo sono anche gli animali che, guarda caso, anche se non tutti, in questo periodo vanno in letargo.

La meteoropatia è un disturbo affettivo stagionale (DAS: così lo ha definito lo psichiatra Rosenthal), che si manifesta ciclicamente con sintomi come alterazione dell'umore, sonnolenza e stanchezza. Sintomi che compaiono durante i cambi di stagione ed in particolare nel periodo autunnale e invernale, per poi diminuire e scomparire nei mesi primaverili.

Secondo Rosenthal, tale malessere sarebbe dovuto alle difficoltà dell'organismo ad adattarsi ai cambiamenti meteorologici. Naturalmente certe persone ne risentono maggiormente, altre molto meno, ma la meteoropatia è da sempre presente nell'individuo. Essa è legata alla luce, o meglio alla scarsità o mancanza di luce. È un dato ben noto che, ad esempio, le popolazioni dei Paesi nordici, dove le ore di insolazione sono

inferiori al resto d'Europa, sono molto più colpite dalle varie forme di depressione.

L'influenza della luce sull'essere umano è nota fin dall'antichità. Gli antichi egizi ritenevano che la luce del sole fosse un simbolo universale di conoscenza e di *illuminazione* e usavano esattamente questo termine. Non solo, ma la loro divinità Ra doveva combattere ogni giorno per far vincere il sole sul buio e sul caos che ne derivava e gli stessi egizi usavano complessi giochi di grandi specchi per riflettere ed illuminare – anche l'interno delle piramidi - con la luce del sole.

Nella civiltà greca il sole aveva molte divinità di riferimento, ma la più nota ed importante era sicuramente Apollo. Egli rappresentava il sole, la luce, la musica e le arti. Era forse la divinità più bella per i greci. E anche noi oggi a volte diciamo: “*E' bello come il sole*”, oppure “*E' un Apollo*”.

Nelle culture antiche mediterranee, in genere, le divinità che rappresentano il sole sono tutte maschili, mentre sono femminili quelle rappresentate dalla luna. I romani, ad esempio, definivano il sole come “*invictus*”, cioè invincibile perché risorgeva tutti i giorni e perché dava forza, gioia e positività. Non a caso, quindi, Gesù Bambino nasce subito dopo il solstizio d'inverno, che è il giorno



più corto dell'anno (21 dicembre).

Gesù Bambino è il portatore di luce nuova, speranze nuove e di vita nuova. Nella cultura cristiana la sua nascita viene annunciata e illuminata da una cometa. Essa è un simbolo incontrastato del Natale. Ogni presepe, sopra la grotta, porta una cometa scintillante, simbolo di salvezza, vita e speranza. Il solstizio d'inverno rappresenta il culmine della scarsità di luce dal momento in cui proprio in quell'occasione abbiamo il giorno più breve dell'anno e la notte più lunga.

Subito dopo il solstizio d'inverno, le giornate cominciano ad allungarsi di qualche minuto ogni giorno, e già verso metà gennaio ce ne accorgiamo tutti. E se ne accorge anche il nostro sistema nervoso tanto che, già nella seconda metà di gennaio, ci consente di sentirci un po' più carichi di energia e di voglia di fare.

Cominciamo a vedere la vita con maggiore positività e l'umore diviene più sereno. Percepriamo una nuova energia ed una maggior vitalità e avvertiamo piuttosto chiaramente che stiamo uscendo da questa nostra breve fase di "letargo".

Non a caso è sempre nel periodo che si avvicina al solstizio invernale, che si accendono le luminarie lungo le vie di moltissime città. L'albero di Natale si addobba di luci e candele colorate. E il capodanno diviene una festa

scoppiettante di fuochi d'artificio e di mortaretti, di colori e di bagliori d'ogni genere a significare che abbiamo sconfitto il buio, che abbiamo vinto le tenebre e che la vita rinasce. *"Avvertiamo"* che il sangue scorre ancora nelle vene e che c'è voglia di festa, di allegria, di brindare, di abbracciarsi e augurarci tutti *"Buon Anno Nuovo"*.

E questo ci fa molto bene anche dal punto di vista psicologico, perché lo stare assieme, il rinnovare amicizie e relazioni ha un importante effetto terapeutico. Non dimentichiamo che la sociologia definisce l'Uomo *"un animale sociale"*. Noi abbiamo bisogno di socializzare, di stare in compagnia e di scambiare i nostri pensieri e le nostre emozioni. Abbiamo bisogno di confrontarci, di sentirci inseriti nella società e di poter esprimere le nostre opinioni e le nostre idee. Il confronto, lo scambio di idee e il poter esprimere i nostri vissuti personali, ci fa sentire vivi e vitali. Inoltre, ciò incrementa la nostra autostima e ci consente di programmare la nostra esistenza e di individuare soluzioni agli ostacoli che, inevitabilmente, la vita – di tanto in tanto – ci presenta. Ecco perché diviene importante andare a sentire un concerto, a vedere un film, una mostra, una conferenza o un'opera teatrale.

Tornando alla questione meteoropatica, che è una perfetta metafora della nostra vita, è quindi necessario saper guardare avanti e rendersi consapevoli che, dopo le giornate corte e con poca luce, avremo giorni migliori, sempre più luminosi e stimolanti.



Sono questi i cicli della nostra vita e della nostra esistenza. E a proposito di cicli, vi è da dire che questi due mesi che vanno da metà novembre a metà gennaio, sia per il buio e per le giornate corte, ma anche per la frenesia delle giornate festive, sono mesi carichi di agitazioni e di stress. Santa Lucia, Natale, Capodanno, Epifania sono feste che ci caricano di tensioni fisiche e nervose come nessun altro periodo dell'anno. Sono i due mesi dell'anno in cui si consumano più farmaci, più ansiolitici e più antidepressivi.

E' un periodo molto caotico e nevrotico. Bisogna fare continuamente la spesa, acquistare i regali, preparare pranzo e cena per parenti, figli e nipoti, fare albero e presepe, fare gli auguri a tutti anche se non abbiamo voglia, correre da mille parti e non si trova mai da parcheggiare.....è una lotta che ci esaurisce.

Fortunatamente c'è l'Epifania che tutto ciò lo porta via!

Quindi è necessario e importante saper guardare oltre questo periodo, e dobbiamo ripeterci che tutto passerà.

Analogamente, quindi, dobbiamo pensare che i momenti di difficoltà, di tristezza e di malinconia ci potranno sempre assalire, ma non dobbiamo mai arrenderci e abbandonare la speranza che le nubi, che incupiscono il nostro stato d'animo, spariranno e lasceranno spazio ai giorni di luce e di cielo sereno. Dentro e fuori di noi. La speranza deve sempre coabitare nel profondo del nostro animo.

Buona speranza nel domani a tutti e viviamolo con la fiducia e la certezza che, dopo queste giornate buie e corte, torneremo a sentirci più vivi, gioiosi e vitali.

Auguri a tutti di un Buon Natale di vera Pace, vero Amore e di serenità.



Il canto della Vergine

*Tra le palme volando,
angeli santi,
fermate i rami,
che il mio bimbo dorme.*

*Voi palme di Betlem,
che irosi muovono
i furiosi venti
risuonanti:
il frastuono sedate,
fate piano,
fermate i rami
chè il mio bimbo dorme.*

*Il pargolo divino
s'è sfinite
a piangere chiedendo
in terra pace:
quietar vuole nel sonno
il lungo pianto.*

*Angeli santi
che volando andate,
fermate i rami
chè il mio bimbo dorme.*

È ancora aperta la campagna di rinnovo delle quote sociali.
Anche quest'anno, come già da diversi anni, abbiamo mantenuto stabile
l'ammontare della quota.
L'Associazione vive grazie alla collaborazione attiva dei Soci ed è quindi
prezioso ogni aiuto, in funzione delle possibilità di ciascuno.

La quota o l'offerta può essere versata tramite Bonifico alla "Banca per il Trentino Alto Adige"

codice IBAN IT 52 M 08304 01803 000020312204

oppure

presso la nostra sede sociale in via al Torrione, 6
negli orari di apertura, segnalati a fondo pagina

QUOTA SOCIO ORDINARIO € 20.00

QUOTA SOCIO SOSTENITORE € 30.00

Le offerte all'Associazione sono fiscalmente detraibili solo se versate con bonifico bancario

Grazie a tutti coloro che, in qualsiasi forma, ci hanno aiutato a proseguire nella nostra attività di sostegno alle famiglie dei malati di Alzheimer.

Tale generosità è una dimostrazione di fiducia e di stima nei confronti di tutti noi ed è quindi uno sprone a continuare per cercare di far sentire meno sole le famiglie impegnate ad affrontare questa malattia!



Alzheimer Trento è sempre alla ricerca di persone volenterose che abbiano del tempo libero da offrire per aiutare le famiglie dei malati di Alzheimer anche offrendo qualche ora presso la segreteria dell'Associazione.

L'associazione si impegna a formare le persone disponibili in modo da offrire loro le competenze necessarie a svolgere la loro preziosa collaborazione.

ALZHEIMER TRENTO ODV
via al Torrione, 6 38122 TRENTO
Tel. 0461/230775
sito: www.alzheimertrento.org
email: info@alzheimertrento.org

Orario di segreteria:

Lunedì, giovedì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00

martedì dalle 10 alle 18.00

Il Foglio informativo è consultabile anche sul nostro Sito